

IRPET Istituto Regionale
Programmazione
Economica
della Toscana

08|05|2021

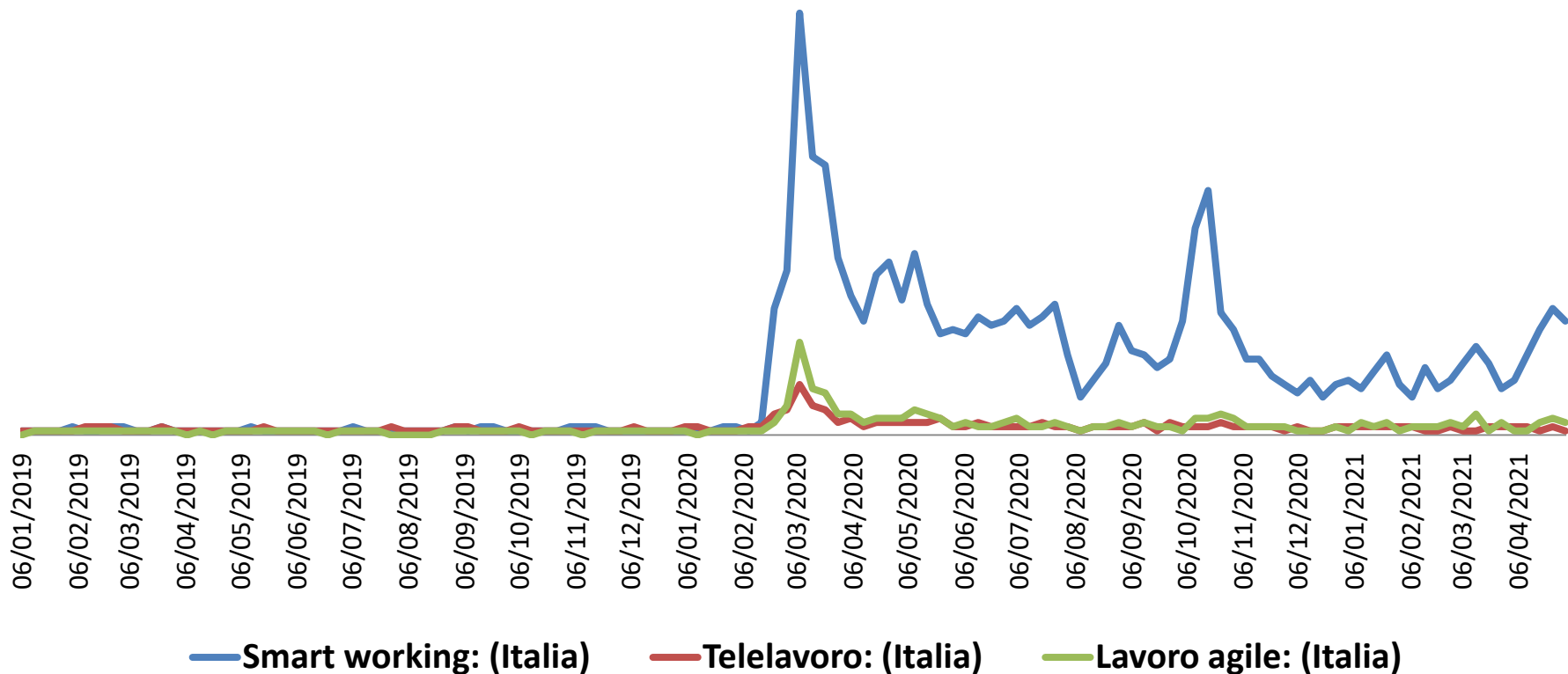
***Lo smart working,
o meglio il lavoro da remoto,
in un'ottica di genere:
i numeri e qualche riflessione***

Natalia Faraoni - IRPET



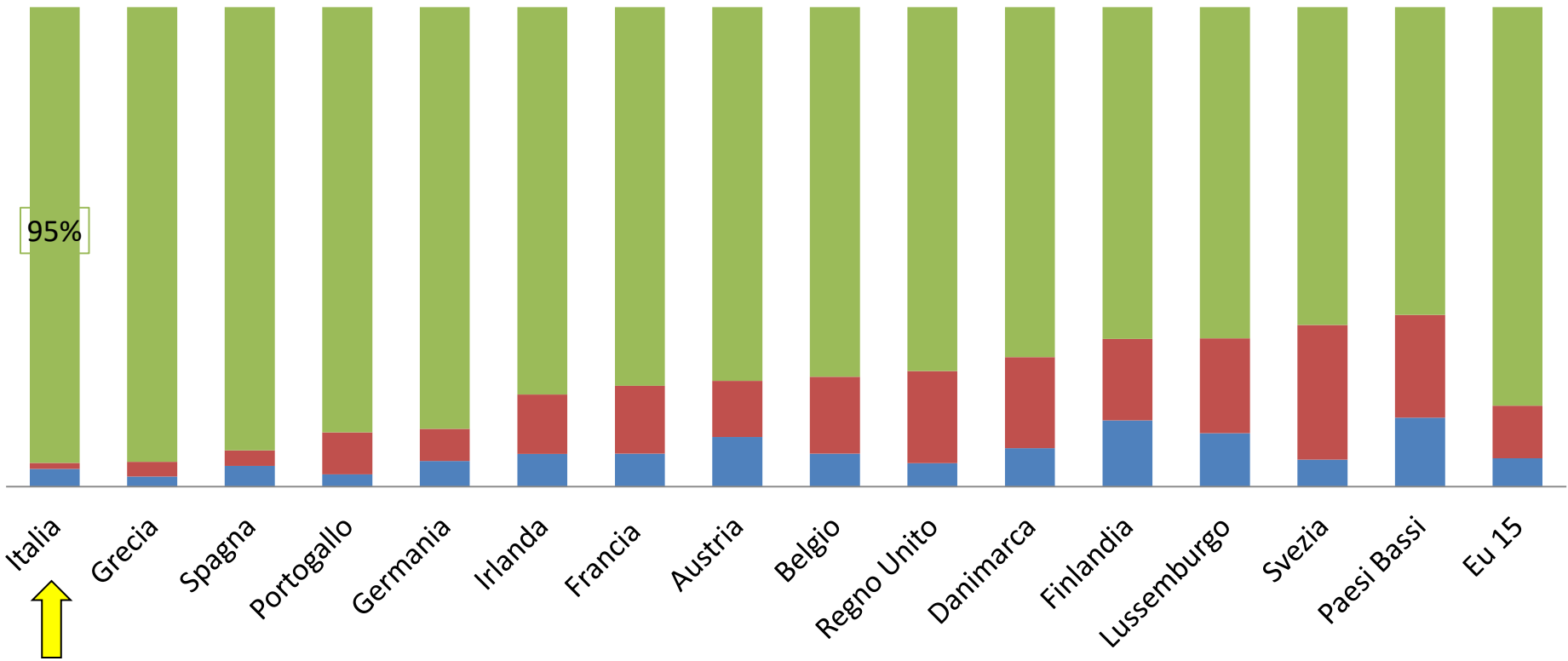
Il boom dello *smart working*

Google trends: interesse per il termine



Il lavoro da casa prima della pandemia

■ Lavora da casa usualmente ■ Lavora da casa sporadicamente ■ Mai lavorato da casa



Lo smart working da pandemia...

lavoro da casa forzato

ma

**opportunità per discutere di questo
strumento, delle sue possibili future
implementazioni per il lavoro dipendente
e delle sue implicazioni**

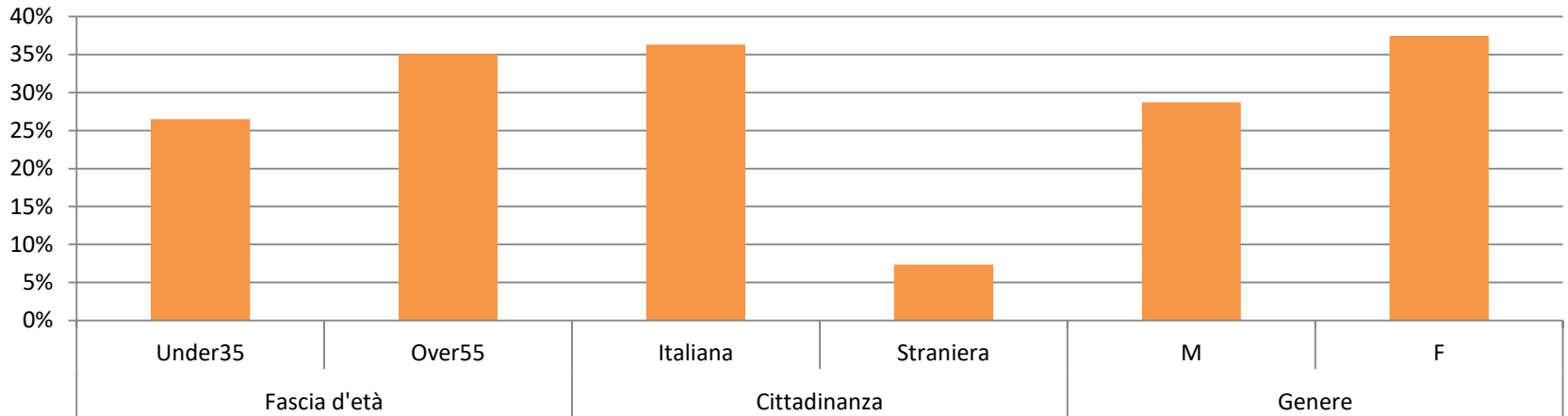
Chi può lavorare da casa (1)

	--	--+	++
Potenzialità lavoro da remoto	Attività manuali		Attività cognitive e intellettuali
Interazioni	Nulle o scarse	Con macchine	Con colleghi, superiori / persone da assistere e curare
Autonomia nello svolgimento della professione	Contatti imprescindibili		Autonomia e indipendenza

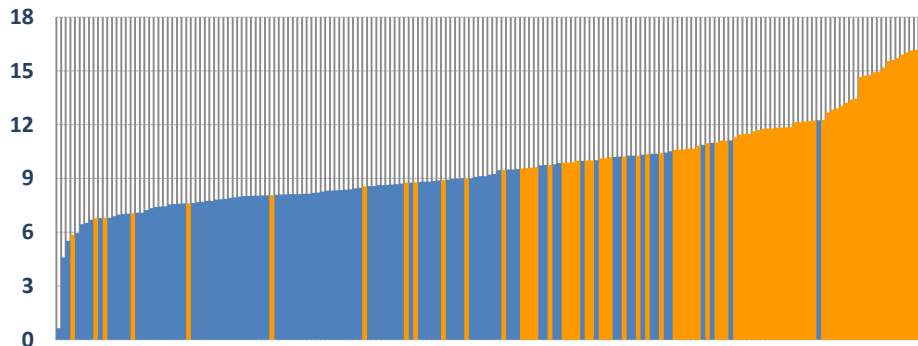
Chi può lavorare da casa (2)

	Gruppo di professioni “telelaborabili”
Gruppo professionale di specializzazione	<i>Prof. scientifiche e intellettuali, Prof. esecutive del lavoro d'ufficio, Prof. tecniche</i>
Settori di specializzazione	<i>Finanza e assicurazioni, ICT, Pubblica amministrazione, ecc.</i>
% lavoratori dipendenti in Toscana	35%
% lavoratori dipendenti in Italia	32,6%

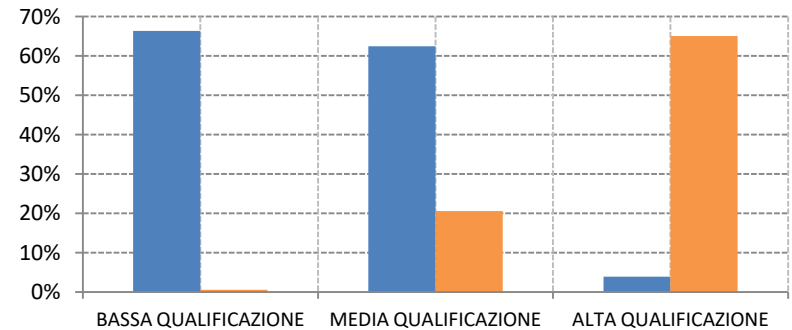
Lo *smart working* non è per tutti (3)



Professioni per retribuzione oraria



Professioni per qualificazione



Chi ha effettivamente lavorato da casa durante la pandemia?

a) Pochi dati disponibili

b) Rapporto annuale ISTAT:

- 18,5% degli italiani in SW durante il primo *lockdown*

c) **Indagine ISTAT sulle imprese** (campione di circa 90mila imprese con 3 e più addetti):

- 1° ondata (marzo-aprile): 21,3% delle imprese
- 2° ondata (giugno-ottobre): 11,3% delle imprese

PERCHÉ QUESTO SCARTO?

Le donne e il lavoro da remoto

- In Italia, secondo l'Istat, nell'aprile 2020 quota donne in “smart working” 23% vs 15% degli uomini
- La gran parte delle donne lavoratrici è presente nelle professioni della cura (servizi sociali, sanità, istruzione, vendita al dettaglio)
- Sulle spalle delle donne pesa ancora oggi gran parte del lavoro di cura non retribuito
- La struttura dei servizi a supporto del lavoro delle donne ancora scarseggia (welfare familiare): serve una vera politica contro le disuguaglianze di genere
- ATTENZIONE: donne le più colpite da questa crisi

Il lavoro perso: le donne le più colpite

Toscana, 2020 rispetto al 2019

